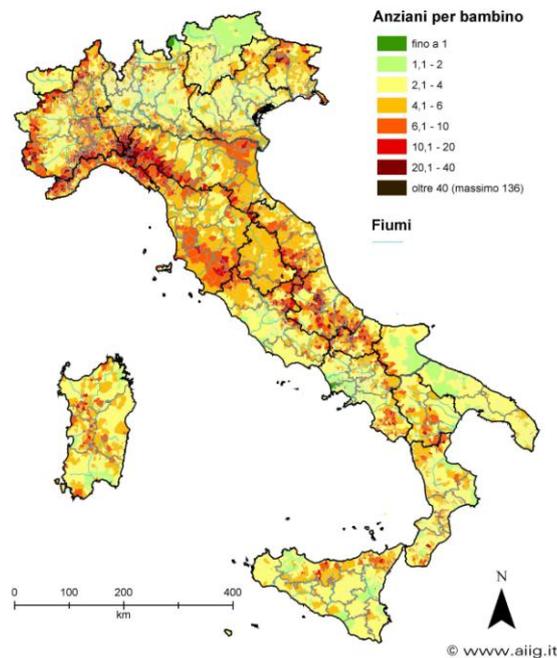


ANZIANI PER BAMBINO



Il **numero di anziani per bambino** in Italia, in base al 14° **Censimento della popolazione e delle abitazioni** (2001), è pari a 3,39. Per quanto riguarda le **ripartizioni geografiche**, i livelli maggiori si registrano in Italia centrale (4,03). Seguono l'Italia nord-occidentale (3,87), con i valori meno pronunciati in Lombardia (3,36) e Valle d'Aosta (3,52), e l'Italia nord-orientale (3,80). In quest'ultima spiccano il Trentino-Alto Adige (2,56) – per effetto della provincia di Bolzano (2,24), che grazie allo sviluppo del settore turistico riesce a trattenere e a valorizzare i giovani – e il Veneto (3,30), con livelli di invecchiamento assai meno marcati delle altre regioni. I valori minori si rilevano in Italia meridionale (2,55), seguita dall'Italia insulare (2,84), dove si distingue la Sicilia (2,73).

A scala regionale, risaltano i problemi della Liguria (6,13), che si conferma la regione più vecchia d'Italia.

Al secondo posto della graduatoria, con valori pressoché identici, si trovano la Toscana (4,83), con il più alto numero di anziani per bambino nelle province di Grosseto (5,81) e Siena (5,59), e l'Umbria (4,81), dove la provincia di Terni (5,41) si mostra quella maggiormente coinvolta in questo processo che accomuna parecchie province dell'Appennino, su cui si ripercuotono le influenze morfologiche che contribuiscono all'isolamento dei comuni. A tale proposito, alcuni esempi sono offerti dalle province di Rieti (4,74) e Viterbo (4,41), nel Lazio (3,36), e da quella di Macerata (4,54), nelle Marche (4,32), con un graduale aumento di valori dalla costa verso i comuni interni a quote più elevate.

Preoccupanti sono, poi, le situazioni:

- dell'Emilia-Romagna (4,63), che risente degli altissimi valori della provincia di Ferrara (6,68) – penalizzata dalla scarsa connessione a sistema con le altre province della regione e al primo posto della graduatoria a livello provinciale – e dei comuni delle province di Piacenza e Parma che si allineano lungo il sistema appenninico;
- del Friuli-Venezia Giulia (4,59), nelle province di Trieste (6,25) – che per favorire un processo di ringiovanimento e accrescere la propria competitività economica sta puntando sui settori dell'innovazione e della ricerca scientifica (AREA Science Park, Scuola superiore di Studi avanzati, ecc.) e sulle attività commerciali e portuali – e Gorizia (4,91);
- del Piemonte (4,37), nella provincia di Alessandria(6,42) e nel settore occidentale della regione, in molti comuni montani soprattutto della provincia di Cuneo, dove in ben cinque casi non vi sono bambini con meno di 6 anni e dove si assiste a un fenomeno congiunto di invecchiamento e forte contrazione demografica, che compromette, nelle terre alte, la possibilità di garantire persino i servizi di base (scolastici, sanitari, ecc.).

In Italia meridionale i più elevati valori si registrano in:

- Molise (4,15), che presenta una struttura demografica con classi giovanili ridotte, a causa delle ondate migratorie che, dalla fine del 1800, si sono riversate verso destinazioni transoceaniche ed europee, alla ricerca di migliori condizioni di vita e di maggiori opportunità lavorative;
- Abruzzo (3,98), investito da un duplice processo di spopolamento-invecchiamento, molto pronunciato nei comuni di montagna.

Le regioni che vantano un'incoraggiante struttura demografica in ottica futura sono la:

- Campania (2,06), specialmente per il contributo delle province di [Napoli](#) e Caserta, con un numero di anziani per bambino inferiore a 2, a testimonianza di un **tasso di natalità** relativamente elevato;
- Puglia (2,57), dove la provincia di Lecce è l'unica a superare (di poco) la soglia dei 3 anziani per bambino e dove soltanto alcuni comuni interni della provincia di Foggia raggiungono livelli di attenzione.

Cristiano Pesaresi

- Il **numero di anziani per bambino** è dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più ($P \geq 65$) e quella con meno di 6 anni ($P < 6$), in base alla formula:

$$A/B = \frac{P \geq 65}{P < 6}$$

Il numero di anziani per bambino fornisce informazioni preliminari sulla struttura per età e consente comparazioni tra le diverse realtà territoriali. In particolare, valori superiori a 1 indicano che gli anziani sono più dei bambini e viceversa. Pertanto, laddove si registra, ad esempio, un numero di anziani per bambino pari a 2 (o a 3) si è di fronte a una situazione in cui vi sono 2 (o 3) anziani con 65 anni e più ogni bambino con meno di 6 anni.

[torna inizio](#)

- Il **Censimento della popolazione e delle abitazioni** è un'indagine, svolta con cadenza decennale, che permette di rilevare e registrare informazioni a livello demografico, sociale e abitativo. Fornisce un importante patrimonio statistico, in grado di mostrare analogie, differenze e cambi di tendenza, a livello spaziale e temporale. Il primo Censimento, in Italia, risale al 1861, mentre quello più recente (il 14°) è stato svolto nel 2001 dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). La serie temporale dei Censimenti, in Italia, si è interrotta nel 1891, per ragioni economiche, e nel 1941, in concomitanza con la seconda guerra mondiale. Esula dalla cadenza decennale solo il Censimento del 1936, poiché nel periodo fascista si era optato per un intervallo quinquennale. Oltre al Censimento della popolazione e delle abitazioni, si ricordano il Censimento dell'agricoltura – il più recente (il 5°) effettuato nel 2000 – e il Censimento dell'industria e dei servizi – il più recente (l'8°) condotto nel 2001 – che forniscono informazioni a livello economico e produttivo.

[torna inizio](#)

- Parlando di **ripartizioni geografiche** ci si riferisce alla suddivisione in:

Italia nord-occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria);

Italia nord-orientale (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna);

Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio);

Italia meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria);

Italia insulare (Sicilia, Sardegna).

- Il **tasso di natalità** si ottiene moltiplicando per 1.000 il numero dei nati (N) in un determinato anno e dividendo il risultato per la popolazione totale (P), secondo la formula:

$$T_n = \frac{N \times 1.000}{P}$$

Il tasso di natalità è influenzato da fattori sociali, economici, culturali, religiosi e, soprattutto, dalla struttura della popolazione. Infatti, una popolazione costituita da una percentuale consistente di giovani può registrare, almeno teoricamente, un elevato tasso di natalità; una popolazione costituita da una percentuale consistente di anziani, per motivi fisiologici, tende a registrare un basso tasso di natalità.

COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	Anziani per bambino
Melito di Napoli	Napoli	Campania	0,6
Livigno	Sondrio	Lombardia	0,6
Crispano	Napoli	Campania	0,6
Casalnuovo di Napoli	Napoli	Campania	0,7
Volta	Napoli	Campania	0,7
Plaus - Plaus	Bolzano	Trentino-Alto Adige	0,7
Qualiano	Napoli	Campania	0,7
Casandrino	Napoli	Campania	0,7
Gricignano di Aversa	Caserta	Campania	0,8
Giugliano in Campania	Napoli	Campania	0,8
Quarto	Napoli	Campania	0,8
Tribiano	Milano	Lombardia	0,9
Casaluce	Caserta	Campania	0,9
Cardito	Napoli	Campania	0,9
San'Antonio	Napoli	Campania	0,9
Capodrise	Caserta	Campania	1,0
Cesa	Caserta	Campania	1,0
Villaricca	Napoli	Campania	1,0
Basiglio	Milano	Lombardia	1,0
Pimonte	Napoli	Campania	1,0
Mugnano di Napoli	Napoli	Campania	1,0
San'Arpino	Caserta	Campania	1,0
Campanotondo Etneo	Catania	Sicilia	1,0
Castello di Cisterna	Napoli	Campania	1,0
Santa Maria la Carità	Napoli	Campania	1,0
Celiamaia	Bari	Puglia	1,0
Naz-Solevas - Naz-Schabs	Bolzano	Trentino-Alto Adige	1,0
Calvignasco	Milano	Lombardia	1,0

Montaldeo	Alessandria	Piemonte	48,7
Valverde	Pavia	Lombardia	51,0
Mensorico	Pavia	Lombardia	53,6
Cerignale	Piacenza	Emilia-Romagna	55,6
Caprauna	Cuneo	Piemonte	57,0
Carrega Ligure	Alessandria	Piemonte	63,0
Carpasio	Imperia	Liguria	67,0
Casasco	Alessandria	Piemonte	71,0
Valloriate	Cuneo	Piemonte	77,0
San Benedetto in Perillis	L'Aquila	Abruzzo	82,0
Gorreto	Genova	Liguria	83,0
Denice	Alessandria	Piemonte	85,0
Cosio di Arroscia	Imperia	Liguria	118,0
San Giovanni Lupatini	Chieti	Abruzzo	136,0
Rolo del Sangro	Chieti	Abruzzo	Bambini assenti
Pedesina	Sondrio	Lombardia	Bambini assenti
Castellana	Alessandria	Piemonte	Bambini assenti
Brija Alta	Cuneo	Piemonte	Bambini assenti
Macra	Cuneo	Piemonte	Bambini assenti
Valmala	Cuneo	Piemonte	Bambini assenti
Torresina	Cuneo	Piemonte	Bambini assenti
Bergolo	Cuneo	Piemonte	Bambini assenti
Ribordone	Torino	Piemonte	Bambini assenti
Ingria	Torino	Piemonte	Bambini assenti
Sabbia	Vercelli	Piemonte	Bambini assenti

Rapporto tra il numero di persone di 65 anni e più e il numero di persone con meno di 6 anni